

Identità in cammino è un libro a più voci di *Coscienza svizzera*, uscito nel 1986; qualche anno più tardi, nel 1990, seguirà *Ticino Regione aperta*, frutto di una ricerca svolta nell'ambito del programma "Pluralismo culturale ed identità nazionale". Da allora, è quasi passata una generazione e il discorso, alla luce di non pochi sconvolgimenti, si ripropone. E' caduto il muro di Berlino; è *arrivato* l'Euro; l'Unione europea è cresciuta da 15 a 27 Paesi; i simboli dell'economia nazionale sono stati assorbiti da quella transnazionale; la mondializzazione ha surclassato lo Stato nazionale; il federalismo della solidarietà si è tramutato in un federalismo competitivo. C'è stato un decennio di stagnazione e di ripensamenti sulle aperture; la politica si è fatta dura e nel medesimo tempo si è alleggerita di tanti valori. Viviamo in una realtà pluriculturale e multi-etnica.

Che ne è, allora, del Ticino come regione "aperta"? E più in generale, della nostra "identità" ticinese e svizzero italiana? Un gruppo di riflessione attivo da alcuni mesi ha sentito il bisogno di fare il punto sulla situazione, partendo dalle domande più provocatorie: le aperture del Ticino non sono state forse solo il sogno di un'élite, mentre il Paese è andato per la sua strada anzi, per le sue strade? E se le strade sono molte e le identità sono labili, stratificate e a geometria variabile – che senso ha ritornare sul nostro problema di sempre: chi siamo? Dove andiamo?

Coscienza svizzera propone un dibattito in due serate, alla ricerca di un confronto e di verifiche. Gli interventi discussi verranno poi sottoposti ad un gruppo di personalità esterne, svizzere ed italiane. Ne seguirà una pubblicazione, che si vuole snella e stimolante. *L'identità non può essere che in cammino*.

Per informazioni:
Grazia Presti, tel. 079 324 11 65
segretariato@coscienzassvizzera.ch
www.coscienzassvizzera.ch



INVITO

Identità in cammino Due decenni dopo

2 giugno 2008, ore 18.00-20.00

4 giugno 2008, ore 18.00-20.00

Sala del Consiglio comunale
Piazza della Riforma
Lugano

Moreno Bernasconi, cresciuto fra Rapperswil e Caslano, ha studiato all'Università di Friburgo. Allievo di Giovanni Pozzi, è stato professore al Collège Sainte-Croix di Friburgo. E' autore di volumi sulle istituzioni politiche elvetiche, come il recente "Switzerland, places and history", apparso in quattro lingue. E' responsabile della rubrica nazionale del "Corriere del Ticino" ed è membro del Consiglio di fondazione di Pro Helvetia.

Marco Marcacci (1950) è autore di numerose pubblicazioni sulla storia politica e culturale dell'Ottocento e del Novecento tra cui diversi contributi sul Ticino. Curatore, con R. Ceschi e F. Mena, dell'Epistolario di Stefano Franscini (2007). Membro della redazione della rivista "Archivio storico ticinese" e della Fondazione Pellegrini-Canevascini per la storia del Movimento operaio nella Svizzera italiana.

Orazio Martinetti è nato a Varenzo (Quinto) nel 1955; ha studiato al Liceo economico-sociale di Bellinzona e successivamente all'Università di Basilea. Attualmente è giornalista radiofonico (Rete Due). Si occupa di storia dei movimenti sociali e di storia delle idee. Tra le sue ultime pubblicazioni, "La matrigna e il monello. Confederazione e Ticino tra dialogo e silenzi", edizioni Dadò, 2001.

Oscar Mazzoleni (Locarno, 1968), laureato in sociologia e antropologia, è dottore in storia contemporanea nell'Università di Losanna. Ha insegnato alla Supsi, all'Università della Sorbona e all'Istituto di studi politici di Parigi. E' attualmente docente di scienza politica presso le Università di Ginevra e di Losanna. Dal 1998 è responsabile dell'Osservatorio della vita politica (Ustat) del Cantone Ticino.

Remigio Ratti (1944) è originario di Balerna. Studi universitari e post-universitari a Friburgo, Trieste e Leeds (GB). Ha diretto dal 1972 al 1999 l'Istituto (già Ufficio) delle ricerche economiche del Cantone Ticino e, dal 2000 al 2006, la RTSI. Eletto Consigliere nazionale a Berna (1995-1999). Dal 1982 è professore titolare all'Università di Friburgo, con incarichi alla Facoltà di economia dell'USI e all'EPFL.

Enrico Morresi (Massagno, 1936) è giornalista. Presiede dal 1999 la Fondazione del Consiglio svizzero della stampa ed è autore del saggio "Etica della notizia" (Casagrande, Bellinzona, 2003).

2 giugno - Le dimensioni storiche

Moderatore: Enrico Morresi

18:00 Introduzione di Remigio Ratti, Presidente di "Coscienza svizzera"

18:15 Marco Marcacci, **L'invenzione dell'identità**

18:35 Orazio Martinetti, **Le due anime dell'elvetismo**

18:55 Dibattito

19:25 Rinfresco

20:00 Chiusura

4 giugno - Fra politica, nazione ed economia

Moderatore: Enrico Morresi

18:00 Apertura

18:05 Moreno Bernasconi, **La Svizzera italiana nell'epoca post-nazionale**

18:25 Oscar Mazzoleni, **Un'integrazione politica in crisi**

18:45 Remigio Ratti, **Sviluppo economico e identità: quale relazione?**

19:05 Dibattito

19:35 Cenno conclusivo di Oscar Mazzoleni

19:40 Rinfresco

20:00 Chiusura